

Codice A1820B

D.D. 21 maggio 2019, n. 1783

**L.R. 09.08.1989 n. 45. Autorizzazione lavori in area soggetta a vincolo idrogeologico. Richiedente: Comune di Rimella . Progetto: Realizzazione di nuova infrastruttura per l'accesso all'Alpeggio Scarpiola in comune di Rimella.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di autorizzare, sotto l'aspetto idrogeologico di competenza, a termine del disposto di cui all'art. 4 della Circolare n. 3/AMB del 31/08/2018 e ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 9.8.89, n. 45, il Comune di Rimella ad effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto, nel Comune di Rimella (VC), sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie allegate alla documentazione rispettando scrupolosamente il progetto 'revisione 3' aggiornato ad aprile 2019, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate le raccomandazioni contenute nell'elaborato 'Indagine geologica, geomorfologica e nivologica (elab. A) – Indagine geotecnica (elab. B)) a firma del dott. geol. Marco Zantonelli, datato aprile 2019;
2. al progetto esecutivo dovrà essere allegato uno specifico disciplinare di manutenzione, con particolare attenzione all'indicazione della manutenzione annuale da realizzare ogni anno, prima dell'inizio della stagione di fruizione della pista; in particolare occorrerà prevedere un'ispezione dell'intero tracciato finalizzato all'esecuzione di tutte quelle operazioni di manutenzione, anche straordinaria, che dovessero rendersi necessarie al fine del ripristino delle condizioni minime di sicurezza (disgaggi di blocchi instabili, chiodature, ripristino dell'attraversamenti con guado del Rio Grabo...);
3. tenuto conto che, a partire da circa 300 metri oltre l'attraversamento del Rio Grabo, gli scavi sono previsti prevalentemente in roccia, occorrerà effettuare il rilievo delle superfici di discontinuità e l'analisi delle relazioni geometriche tra scavi e strutture in varie aree interessate dalla realizzazione della pista per la valutazione, anche se in forma preliminare e previsionale, dei cinematismi potenzialmente sviluppabili, anche al fine della valutazione delle opere previsionali di sostegno;
4. le pendenze e le altezze dei fronti di scavo e di riporto dovranno essere adeguate alle caratteristiche geotecniche e/o geomeccaniche dei materiali e, comunque, mai superiori a quanto raccomandato nell'elaborato 'Indagine geologica, geomorfologica e nivologica (elab. A) – Indagine geotecnica (elab. B)) a firma del dott. geol. Marco Zantonelli, datato aprile 2019, realizzando contestualmente tutte le opere che risulteranno necessarie al fine di garantire un corretto assetto geostatico nel tempo, la sicurezza degli operatori e la corretta regimazione delle acque, evitando fenomeni di ristagno e/o smaltimento concentrato. Nell'esecuzione delle opere di scavo, siano queste in roccia che in materiale di copertura, dovrà essere posta particolare attenzione affinché il materiale movimentato non venga fatto rotolare a valle; lo stesso dovrà essere sistemato stabilmente e, se necessario, trattenuto con opportuni manufatti provvisori;
5. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e, in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche se provvisori e di cantiere, in accordo coi disposti del D.M. 17 gennaio 2018; tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento e

stabilizzazione, adeguatamente dimensionate; gli scavi dovranno essere opportunamente armati, ove necessario e tenuti aperti, in via prudenziale, per tempi brevi ed in assenza di precipitazioni;

6. gli scavi dovranno essere il più possibile contenuti; si dovrà eseguire un immediato inerbimento del terreno smosso al fine di evitare possibili dilavamenti e/o fluidificazioni; nelle porzioni di territorio in cui il terreno risulta coperto da cotico vegetale, la preparazione dello scavo dovrà essere eseguita previa esportazione di tale coltre superficiale e la sua momentanea messa in disparte. Il terreno vegetale dovrà essere successivamente utilizzato per completare il riprofilamento delle scarpate stradali, al fine di recuperare dal punto di vista ambientale l'area dello scavo e quindi lo stato dei luoghi ed evitare, contemporaneamente, l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno smosso;

7. qualora, in corso d'opera, si verificano movimenti terra o riporti più significativi di quelli indicati nel progetto e di conseguenza sia necessaria la realizzazione di opere di stabilizzazione e contenimento, anche di ingegneria naturalistica, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti geomeccanici e geotecnici del caso da parte dei professionisti incaricati, atti a verificarne la loro stabilità; tali approfondimenti dovranno fare parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In fase esecutiva, ogni eventuale variazione di situazione che potrebbe verificarsi rispetto a quanto ipotizzato nelle relazioni geologiche allegate al progetto, dovrà essere comunicata al geologo il quale dovrà prevedere gli accorgimenti del caso;

8. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della L.r. 4/2009;

9. il materiale di risulta dovrà essere opportunamente stoccato in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); l'eventuale materiale in eccedenza dovrà essere smaltito nel rispetto della normativa vigente;

10. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante e lungo la pista;

11. in sede esecutiva e preparatoria di cantiere si ritiene opportuno procedere a rilievi geotecnici in situ, al fine di confrontare i valori dei parametri geotecnici stimati rispetto a quelli reali. Tali prove dovranno fare parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;

12. dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Vercelli e al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

I lavori dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Si deroga dall'art. 8 della legge regionale 9.8.89, n. 45, in quanto trattasi di opera finanziata ai sensi del PSR 2014-2020 e finalizzata all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Per la superficie non boscata da trasformare si deroga dall'art. 9 della Legge Regionale 09/08/89, n. 45, in quanto trattasi di lavori finalizzati all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Per la superficie boscata da trasformare, si deroga dalla compensazione di cui all'art. 19 della L.R. 4/09, considerato che l'art. 8, comma 1 del D. Lgs. n. 34/2018 stabilisce che costituiscono trasformazione del bosco gli interventi non ricompresi nel comma 1 dell'art. 7 del medesimo D. Lgs., tra cui si annoverano la realizzazione, l'adeguamento e la manutenzione della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali.

Inoltre, in attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 il richiedente, almeno 15 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata, deve far pervenire un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 compilando il modello Allegato C della D.G.R. n. 23-4637 del 6/2/2017, al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli con cui dichiara:

- di aver acquisito i pareri, le autorizzazioni, i nullaosta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa realizzatrice e del collaudatore dell'opera stessa.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Giorgetta Liardo

I funzionari estensori:

Gian Luigi Brustio

Fabrizio Stola